

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.00	L. 4.50
in domicilio	L. 20	L. 10.00	L. 6.00
Per tutta Italia franco di posta	L. 25	L. 14.00	L. 8.00
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti partecipati si consegnano per trimestre.			

Le associazioni si ricevono:
all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 102.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamenti anticipati)

Impressioni di avvisi, tanto ufficiali, che private in quarta pagina, a centesimi 20
la linea e spazio di linea in carattere latino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto, sempre degli articoli anonimi e si respingono le lettere non firmate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il prossimo convegno di Berlino

La *Pall Mall Gazette* contiene un articolo notevolissimo sul convegno dei tre imperatori. Le parole del giornale inglese sono tanto più da considerarsi per l'autorità di cui esso gode, e perchè il loro scopo è quello di gettare un po' d'acqua fresca sul coro di cortigiani ditirambi, che si eleva dalla stampa europea, come se dall'intervista di Berlino dovesse partire il farmaco dei mali di tutto il mondo.

Molti durano fatica a persuadersi come in quest'epoca di progresso tanto vantato dei principii di libertà, l'idolatria del successo e della forza sia spinta nei popoli, o almeno in chi pretende interpretarne l'opinione, a tal grado a cui non era mai giunta. Ma noi ci crediamo destinati a vederne ancora delle belle.

Da quel convegno tutti si aspettano la pace; né alcuno potrebbe ridere sulla legittimità, diremo di più, sulla santità di questo desiderio.

Se non che, d'accordo col giornale inglese, a noi sembra che sulla durata di questa pace le speranze vadano ben oltre al confine del probabile.

In conclusione, e checchè se ne dica, il convegno di Berlino è il *veh tibi* per la Francia; e le condizioni politiche basate sulla minaccia, e non sulla soddisfazione reciproca delle nazioni, non ebbero mai una prospettiva di stabilità.

A noi soprattutto incomberrebbe di esser discreti: pure ieri sera un giornale italiano parlando del convegno di Berlino disse « sperare che questa volta il motto *pace* sarà più vero dell'altro *L'impero è la pace* ».

Imprudente! Certi paragoni compromettono chi li fa. Non sanno i redattori di quel giornale che se Napoleone III, dopo aver pronunziato quelle parole, fosse rimasto sempre fedele al programma ch'esse rappresentano, i battaglioni francesi non sarebbero nemmeno venuti a Magenta e a Solferino? E le conseguenze sono facili a tirare.

Lasciamo i confronti a chi può farli senza pericolo: e intanto confortiamoci che i nostri giornali, anche i primari, sono assai poco letti all'estero.

Ecco l'articolo della *Pall Mall Gazette*:

« Vi sono due modi principali di considerare il prossimo convegno dei tre imperatori. Il primo, ed è il più volgare, si è di non darvi troppa importanza e di tenerlo per una riunione di tre gentiluomini i quali passano una parte delle loro vacanze a farsi reciprocamente visita. Coloro che la pensano così dicono che i giorni della Santa alleanza sono passati e che i sovrani ora non valgono nulla senza la nazione che essi governano. L'altro modo è quello di chi si attiene al buon senso, e dice che il convegno non è senza importanza, ma che questa importanza è per il meglio.

« Qui abbiamo tre principi che invece di tagliarsi reciprocamente la gola, preferiscono chiacchierare amichevolmente delle loro cose.

« Nulla potrebbe mostrar meglio che le loro intenzioni sono pacifiche, e ciò che più monta, essi hanno i mezzi di tradurre in atto le loro intenzioni.

« Se la Germania, l'Austria e la Russia dichiarano che non vi sarà guerra, nessuno Stato europeo certo potrà o vorrà contraddirle. Ma nè il primo, nè il secondo modo di considerare questo avvenimento ci sembra esatto. Certo, le condizioni d'Europa sono materialmente cambiate da ciò che erano nel 1815, e fra le cose cambiate vi sono pure gli intendimenti dei sovrani di Austria, Russia e Prussia. Se essi fanno adesso un'alleanza, probabilmente non la chiameranno Santa, e ad ogni modo non sarà rivolta a soffocare le libertà di cui godono i loro sudditi. Ma qui termina tutto quel che vi ha di vero nel primo modo di considerare l'abboccamento di Berlino. Per quel che concerne il cambiamento che esso suppone sia avvenuto nelle relazioni fra le nazioni e i loro rispettivi sovrani, è certo nel falso. Nella stessa Inghilterra sarebbe difficile il por limitati al potere di un sovrano servito da un ministro ossequiente, e impedirgli di avventurare il proprio paese nelle incertezze di una guerra; e molto più sul continente, dove le forme costituzionali sono di origine recente, come forme, e sono certo prive di tutti quei commenti e di tutte quelle interpretazioni che hanno reso la costituzione inglese più democratica di fatto che non lo sia di nome. La il potere del sovrano è quasi lo stesso di quel che era prima. La causa immediata della guerra del 1870 fu la volontà di Napoleone III, e per quel che riguarda l'onore dei loro rispettivi paesi è certo che ha molto peso la volontà di ognuno dei tre imperatori.

« E bisogna pensare ancora che i tre sovrani non credono di essere così privi di autorità, come taluno vorrebbe fingersi. Essi si radunano anzi nell'opinione di avere una grande autorità e che a qualunque linea di politica s'impegnino a quella impegnano pure i proprii sudditi. Una opinione di questo genere naturalmente fa le persone caute nel non dare materia a chiose nel mondo politico. Ed è certo che se i tre imperatori non avessero nessun motivo di radunarsi, avrebbero schivato di farlo. L'ultima cosa a cui essi avrebbero pensato sarebbe stata certamente di fare che l'Europa s'agitasse per nulla.

« Il secondo modo di vedere, che è quello del buon senso, in tanto è superiore del primo, in quanto riconosce il fatto che i tre imperatori possono dichiarare che vi sarà, o no, pace sul continente. Manca poi di verità in quanto perde di vista il fatto che di-

chiarazioni di questo genere per lo più terminano in guerra. Ammesso che l'oggetto dei tre imperatori è di accordarsi nel differire tutte le questioni su cui i loro interessi non andrebbero all'unisono, e di mantenere lo status quo sul continente, quale è lo stato delle cose che un tale accordo implica e su cui esso deve operare? Esso implica per parte della Russia (e questa considerazione basta al nostro proposito) l'abbandono per adesso di ogni idea aggressiva in Oriente.

« E può credersi benissimo che questo intendimento sia vero e reale. Non è molto un giornale ufficiale dichiarò che la pace era indispensabile alla Russia perchè senza pace essa non potrebbe nè ristorare le sue finanze, nè riordinare il suo esercito, nè completare le sue comunicazioni. È vero che la via in cui essa vuol porsi per assicurarsi questa sosta pacifica le sarà meno gradita che in quell'articolo non si supponeva. Quando questo fu scritto il Governo imperiale intendeva di servirsi della Francia contro la Germania.

« Ambedue queste potenze erano sollecitate dalla prospettiva di un'alleanza colla Russia, ed ambedue erano indotte a non turbare la pace sapendo che quest'alleanza sarebbe resa senza effetto da un troppo sollecito movimento sia da parte della Francia per prendere una rivincita, sia dal lato della Germania per ottenere nuove garanzie alle sue conquiste. Lo sviluppo di questo piano fu apparentemente arrestato dall'azione decisiva del principe Bismark.

« Il cancelliere tedesco non voleva probabilmente rappresentare la parte che gli veniva assegnata. Una sincera alleanza fra la Germania e l'Austria seguita dall'azione di una politica attiva anti-russa nel sud dell'Europa orientale, non avrebbe lasciato alla Russia altra alternativa che o di esporci ad essere battuta senza poter sguainare la spada, o di avventurarsi nelle sorti della guerra, senza essere preparati, e mentre la Francia non era ancora sufficientemente ristabilita dalle sue disfatte per potere prestare un aiuto efficace con un'alleanza.

« Il ministro austro-ungherese ha ampie ragioni per adottare il progetto della Germania. L'Austria ha bisogno di pace e la Russia può, con una aperta aggressione sulla Turchia, rendere impossibile la pace, o incoraggiando segretamente le cospirazioni panslaviste entro la frontiera austriaca rendere la pace esternamente disastrosa. Un'alleanza colla Germania offriva i mezzi di porre la Russia in un dilemma nel quale nella presente condizione di cose non avrebbe che una sola scappatoia.

« Il concetto, quindi, che il buon senso può suggerire intorno al convegno degli imperatori, è probabilmente giusto. Questo convegno significa che l'interesse

privato dei tre, consiglia loro una tregua reciproca. Ma dove questo concetto è sbagliato, è nel non vedere che si tratta soltanto di una tregua, e che nella natura delle cose non può essere nulla di più. Alcuni uomini politici hanno supposti si tratti di garanzie che i tre imperatori si presterebbero reciprocamente nei rispettivi territori. Ciò è improbabile; ma se anche fosse vero, una simile garanzia non potrebbe avere effetto che per un periodo limitato e breve. Se la Russia abbandonasse i suoi progetti in Oriente, cesserebbe d'essere la Russia, e lo Czar, che ne sarebbe stato l'istrumento, non potrebbe rimanere per lungo tempo Czar. È per lei un grande sacrificio l'abbandonare questi disegni anche soltanto in apparenza. È un sacrificio al suo orgoglio e rende il Governo imperiale sospetto e in viso al partito nazionale.

« L'importanza che la Russia annette all'intervallo così guadagnato può misurarsi dalla grandezza delle concessioni che essa ha fatto per guadagnarlo, e da questo punto di vista il *millenium* che gli ottimisti non hanno cessato di profetizzare è più che mai lontano.

« Accade che, per diverse ragioni, le tre potenze abbisognano della medesima cosa. Ma esse ne abbisognano per ragioni diverse, ed anche opposte, e questo fatto basta per assicurare che esse non si troveranno per molto tempo d'accordo. La Russia abbisogna di pace per poter raccogliere le sue forze onde riassumere la sua politica tradizionale. La Germania ha bisogno di pace per consolidare il suo nuovo Impero contro le minacce della Francia e della Russia. L'Austria ha bisogno di pace per consolidare l'Impero che ancora le rimane, per opporre una barriera permanente all'avanzarsi della Russia in Europa, e forse per diventare ognor più uno Stato Tedesco.

« Non vi è qui comunanza d'interessi; all'incontro vi è, in ogni caso per quanto riguarda la Russia e le altre due Potenze, un'essenziale ed incurabile antagonismo. La Russia può desiderare che la Francia non provochi troppo presto una guerra di rivincita, perchè essa (la Russia) in tal caso, o avrebbe a veder schiacciato un futuro alleato, o dovrebbe combattere con grande svantaggio. Ma essa non può desiderare che la Francia sia permanentemente resa inabile a muoversi. All'incontro le migliori probabilità per lei di riassumere la sua politica tradizionale stanno nella speranza che la Francia diventi forte abbastanza per prestare un valido aiuto alla Russia, e riacquistare il suo posto fra le Potenze Continentali. La Germania e l'Austria possono desiderare di tenersi in buoni rapporti colla Russia finchè questa non disturba i loro progetti. Ma quando la Russia si

sentirà forte abbastanza per riannettere questo consenso, la Germania e l'Austria non potranno comprarlo a verun prezzo. Esse non potrebbero offrire altro che quello che non potrebbero dividere con lei senza rovinare se stesse. Aggiungo le ipotesi che si possono fare sulla possibile ripugnanza dell'Austria a vedere la Francia caduta irrevocabilmente nelle mani della Russia, disperando di trovare un alleato a Vienna, e vi è tanto che basti per dubitare che la pace che si è per negoziare a Berlino non sia altro che una pace mascherata.

LE PENSIONI

Riproduciamo in breve suoto le disposizioni principali del nuovo progetto di legge sulle pensioni:

Prima di tutto, per restringere la facoltà di dispensare dal servizio, si stimò utile di ben definire e chiarire i casi della dispensa che non deve mai coprire una rinuncia tacita od espressa dell'impiegato, come pure di dettare norme precise per accertare il fatto della inabilità fisica in ordine ai collocamenti a riposo sia chiesti sia dati d'autorità.

La legge attuale stabilisce:

« Hanno diritto al collocamento a riposo: »

« a) Quelli che dopo 25 anni di servizio fossero dispensati dall'impiego, e quelli che dopo il tempo medesimo, e fossero collocati in disponibilità per soppressione o per riforma degli uffici. »

Si è creduto opportuno di scindere questo paragrafo in due parti, distinguendo il caso della dispensa da quello della disponibilità.

Quest'ultimo venne quindi compreso nel § 4 coll'aggiunta seguente: « e fosse scaduto il termine legale della disponibilità medesima ».

Questo corollario fu pure introdotto nell'art. 1^o della legge vigente, relativo a coloro che avendo servito meno di 25 anni, ma più di 10, hanno solo diritto ad un'indennità una volta tanto.

« Avvenendo non di rado il caso di collocamento a riposo di impiegati contabili che sono in debito verso la pubblica amministrazione in dipendenza della loro gestione, si pensò, avuto anche riguardo alla legislazione dei cessati governi, di aggiungere nel progetto di legge un articolo, con cui viene disposto che non si abbia a concedere il ritiro se non in caso di pareggio di partite. »

Si è provveduto affinché l'impiegato, che già riscosse un'indennità e rientra in servizio, non possa più cumulare con questo il servizio precedente e che nel caso di novella liquidazione non debbasi tener calcolo che dell'ultimo servizio.

Si è stabilito nel progetto che nessuna pensione può superare l'ultimo stipendio di attività. Si è fissato il *maximum* delle pensioni a L. 8000 per gli impiegati che durante il loro servizio effettivo furono retribuiti con solo stipendio, ed a lire 4800 per quelli che furono invece retribuiti con aggi o con stipendio ed aggi, e si è stabilito che un impiegato avente quarant'anni di servizio avrà diritto ad

una pensione uguale a quattro quinti della media triennale degli stipendi, senza che si possa però eccedere le lire 8000, o le lire 4800, a seconda della categoria a cui apparteneva l'impiegato medesimo.

Si è pure stabilito che la vedova o la prole di un impiegato, morto prima di aver compiuti 25 anni di servizio abbia diritto non alla totale indennità che sarebbe spettata al marito o padre qualora fosse stato collocato a riposo ma al terzo dell'indennità stessa.

La perdita del diritto al conseguimento della pensione si è estesa nel progetto ai casi di dimissione volontaria o di rinuncia all'impiego.

Si è stimato conveniente di distinguere i casi che danno luogo alla perdita della pensione già conseguita da quelli in cui la pensione medesima è semplicemente sospesa.

Fra le ragioni che importano la perdita assoluta della pensione già conseguita fu introdotta quella dell'ammmissione in servizio stabile presso qualsiasi amministrazione erariale, provinciale e comunale, qualora la pensione sia stata concessa in seguito a domanda di collocamento a riposo dell'impiegato per fisica inabilità a continuare od a riassumere il servizio, quando l'impiegato medesimo non abbia raggiunti i 40 anni di servizio ovvero i 65 di età con 25 di servizio, e quando il cumulo della pensione con altri assegni non fosse permesso per esplicita disposizione di legge.

E' del pari venne compreso, fra le circostanze che danno luogo alla sospensione dell'assegno di riposo, il fatto della riammissione in servizio in una amministrazione erariale, provinciale o comunale, quando la pensione fu concessa fuori dei casi che ne importerebbero la perdita.

Tali misure restrittive si propone vengano pure introdotte nelle leggi sulle pensioni dei militari di terra e di mare e sullo stato degli ufficiali.

Secondo la legge attuale, sono diversi gli effetti recati dalla destituzione e quelli prodotti dalla condanna a pena criminale per qualunque reato o a pena correzionale per reati di corruzione, prevaricazione o malversazione; giacchè, mentre la prima causa fa perdere per sempre all'impiegato ed anche alla famiglia il diritto al conseguimento della pensione, per la condanna invece si fa rivivere tale diritto nel caso di riabilitazione dalla da del relativo decreto ed inoltre, durante l'esecuzione della pena, la famiglia fruisce di una quota dell'assegno che le sarebbe spettato qualora l'impiegato fosse morto. Ora il progetto introduce una modificazione essenziale, parificando gli effetti della condanna a pena criminale o correzionale per reati più sopra previsti a quelli della destituzione; e precisa che lo Stato provvede alla sorte della famiglia del condannato, che già trovava nel godimento di una pensione.

Siccome ora nè le pensioni nè gli arretrati di esse possono cedersi od essere sequestrati, eccettuato il caso di debito verso lo Stato che sia dipendente dall'esercizio delle funzioni dell'impiegato e per causa di alimenti dovuti per legge, venne nel progetto di legge eliminato l'inciso che sia dipendente dalle funzioni dell'impiegato, identificando in tal modo la disposizione con quelle che si riferiscono su tale oggetto nelle leggi sulle pensioni militari.

Fu inoltre aggiunto altro paragrafo mediante il quale si dichiara che dal privilegio dell'insequestrabilità sono eccettuate le indennità per una sola volta.

Alla disposizione che si limita la misura della ritenuta per l'estinzione dei debiti ad un quinto per debiti verso lo Stato e ad un terzo per gli altri casi, si è stimato opportuno di aggiungere per i debiti verso lo Stato: salvo il consenso del debitore.

Si è pure stabilito che gli stabilimenti di pubblica beneficenza possano riscuotere le pensioni di coloro che vi sono ricoverati, nella misura però dell'ammontare della retta richiesta dagli stabilimenti medesimi per l'esercizio della loro opera filantropica.

Si propone poi di accordare la facoltà al ministero delle finanze di accettare da pensionati sia civili che mi-

litari la rinuncia alla pensione verso il pagamento, sotto date condizioni, di una indennità per una sola volta che non potrà però eccedere tre annualità della pensione.

Si è creduto opportuno di provvedere, affinché a colui che conseguì e riscosse l'indennità per una sola volta e si riconoscesse in seguito competergli invece una pensione, questa non sia pagata se egli prima non rifonda all'erario l'indennità percetta, o mediante materia e versamento nelle casse dello Stato, oppure previa ritenuta dell'intera pensione fino alla concorrenza dell'ammontare dell'indennità.

Questa facoltà può essere proficua a colui che desidera applicarsi al commercio ed all'industria, poichè gli porge il mezzo di costruirsi un piccolo capitale che gli è necessario; proficua al colono che, tornando dalle file dell'esercito, potrà con un piccolo peculio restituirsene senza disagio ai lavori campestri già disusati da parecchi anni, e così dargli il mezzo di alimentare se stesso e la famiglia, con che ne consegue anche un beneficio all'agricoltura; vantaggiosa infine a tutti coloro che, o per bisogno, o per elezione, abbandonano il paese natio per recarsi in estere contrade.

L'altra legge, a cui si propone di recare una modificazione, è quella del 19 luglio 1862, numero 722, sui cumuli degli impieghi e degli assegni retribuiti dallo Stato. Si propone cioè di vietare il cumulo di una pensione a carico dello Stato con uno stipendio od assegno annesso ad un impiego stabile che sia retribuito ad una amministrazione erariale, provinciale o comunale, sopprimendo l'art. 10 della legge attuale. Nel progetto sono enumerati gli assegni di diversa specie che vanno eccettuati da questa disposizione ed ai medesimi stanno a capo le pensioni conseguite per ferite riportate in servizio.

Il ministro, sottoponendo questo progetto all'esame del Parlamento, dice aver avuto a guida costante il pensiero di non disgiungere l'utilità dalla convenienza, vale a dire di procurare un vantaggio alle finanze senza offendere la giustizia e senza ledere i diritti acquisiti; essere convinto che le riforme proposte raggiungono questo scopo, e che produrranno un immediato beneficio. Però, soggiunge, non bisogna nutrire troppo grandi lusinghe. Queste riforme avranno per effetto certamente di restringere per l'avvenire il numero delle pensioni, delle giubilazioni e di limitare nei suoi effetti le concessioni medesime; ma resta pur sempre provato che l'incremento del debito vitalizio è in gran parte dovuto alla prodigalità delle concessioni largite nei primi anni del nostro politico risorgimento e non potersi imputare per conseguenza alle cattive disposizioni ed alla mala applicazione della legge 14 aprile 1864, sulle pensioni civili, che, paragonata colle anteriori vigenti presso i cessati Governi, non fu certamente ravvisata la più benefica, e che inoltre, posta ad un minutissimo e severissimo esame, non potè sottoporsi ad una critica intrinseca.

ANCORA DELL'ATTENTATO CONTRO RE AMEDEO

Una corrispondenza madrilese della *Italia* dice che dalle deposizioni di uno degli imputati, circa l'attentato del 18 luglio, risulta che una signora di Madrid è gravemente compromessa.

Ella venne tratta agli arresti e posta in segreteria. In seguito alle sue rivelazioni, l'autorità giudiziaria ha fatto procedere allo arresto di certi prevenuti che erano già stati catturati, poi rimessi in libertà. La pratica giudiziaria di questo tenebroso processo, che era già negli uffici del procuratore regio, è ritornata al giudice d'istruzione perchè completi il suo lavoro. Un americano, che ha la sventura di somigliare perfettamente ad uno degli imputati fuggitivi, venne arrestato a San Sebastiano; poi, dopo 24 ore, rimesso in libertà. — Tre dei prevenuti colti il 18 luglio con le armi alla mano sono custoditi nelle carceri di S. Francesco. Si ostinano a negar tutto in modo sistematico. Sono nominati Pastor, il Chato e Bottija. Questi tre imputati sono repubblicani arrabbiati. I tre altri,

presi ugualmente il 18, e sui quali si reperirono munizioni da guerra ed armi da fuoco, sono Ducacal, Venero ed un terzo. Ducacal è il fratello di colui che si disse essere stato capo della banda di Porra. Fu preso con un trombone in mano. Ha risposto al giudice che egli era corso in aiuto del re appena sentì i primi colpi di rivoltella. Il tribunale ha ordinato l'arresto della moglie e della figlia di Pastor. La moglie ha negato di aver avuto il minimo sentore dei progetti del marito. Quando il giudice istruttore ha chiesto alla figlia di Pastor se sapeva, prima del 18 luglio, da chi il di lei padre avesse ricevuto danaro e se conosceva i suoi complici, ella pure ha risposto negativamente. Né le minacce, né le offerte di danaro hanno potuto strappare la più piccola confessione. Quando il giudice le ha detto che era inutile negasse, dappoichè sua madre aveva già confessato suo marito essere il capo della banda volta a' danni del re, ella ha esclamato con forza: « Voi mentite, signore! »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Scrivono alla *Nazione* che il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, veduto il numero straordinario degli impiegati fuor di pianta che sono nel suo ministero, stia deliberando il modo di far cessare questa condizione anormale di cose. Si soggiunge che sarebbe sua intenzione di congedarne la massima parte, conservando, al seguito d'un esame d'idoneità, quei pochi soltanto che pel momento fossero strettamente necessari, e che avessero dato buon saggio di sé negli esperimenti.

Si introdurrebbe inoltre come regola il sistema degli esami, sia per le promozioni, negli uffici di quel ministero.

FIRENZE, 19. — Leggiamo nella *Gazzetta Toscana* di Firenze:

Ieri si vedeva affisso sulle cantonate della nostra città un cartello, nel quale, a caratteri cubitali stava scritto che alle 7 pom. sarebbe riapparso il *Satana*, condotto per mano ed educato da un nuovo direttore.

Il *Satana*, appena messe le corna fuori della tipografia, fu però sequestrato dagli agenti della pubblica sicurezza, perchè, secondo la voce che corre, mancava del gerente responsabile.

PARMA, 20. — Il *Presente* scrive:

Riceviamo da Lugano la notizia essere stato ieri eseguito in quella città l'arresto di *Peri Antonio* ex presidente della fallita Società Centrale degli Operai di Parma. Da pochi giorni era stato ordinato l'arresto del *Peri*, il quale aveva scritto ripetutamente a persone di costà, che sarebbe stato pronto a costituirsi al primo avviso che gliene fosse dato.

SPEZIA, 17. — La *Gazzetta di Spezia* ha le seguenti notizie della R. Marina militare:

Giovedì, 15, alle ore 8 pom., la Squadra d'evoluzione diede fondo in questo golfo. Al mattino seguente il comandante in capo del dipartimento recavasi a far visita al comandante della Squadra, il quale a sua volta rendeva poi la visita.

Il 17, il comandante in capo del dipartimento, insieme ai capi di servizio, si recò a bordo della *Roma* a complimentare il comandante in capo della Squadra.

GENOVA, 20. — Il *Corriere Mercantile* reca:

Siamo informati che la Galleria del Mesco è tutta forata in piccola sezione, e che in quella di Biassa restano ancora a scavarsi circa 400 metri.

MILANO, 21. — È attesa in questa città, nei primi di settembre prossimo, la Commissione per l'inchiesta industriale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Coloro i quali or non è molto propugnavano la dissoluzione dell'Assemblea nazionale, hanno subito desistito dal loro progetto, e il *J. des Débats* che ciò osserva non sa trovare la intima ragione di questo improvviso desistere, ma constata però che il paese

non si mostrò favorevole alla dissoluzione dell'Assemblea nazionale.

In un altro articolo lo stesso foglio nota che tra le leggi votate dall'Assemblea nazionale quella del reclutamento è la più importante; ma giustamente rileva che il reclutamento può dare masse innumerevoli, ma che l'adoperare queste masse, ed il metterle rapidamente in istato di produrre un effetto utile su i campi di battaglia dipende dalla organizzazione, e la legge su la organizzazione è ancora di là da venire.

Grande è l'agitazione che regna nell'Alsazia-Lorena all'avvicinarsi del termine fissato agli abitanti di quella provincia per optare fra la nazionalità francese e quella tedesca. I Francesi si lagnano che le autorità tedesche frappongono ostacoli alle libere volontà di coloro che vogliono scegliere la Francia per loro patria.

— 49. — Leggesi nell'*Ordre*:

Non ci saranno Banchetti politici a Parigi il 4 settembre. La cosa è risolta. Il signor Thiers, il ministro dell'Interno, il generale Ladmirault e il prefetto di polizia sono concordi in ciò. Si è considerata come impolitica e pericolosa ogni dimostrazione di questa fatta. Ma saranno tollerate le riunioni dei dipartimenti? Nulla ancora è stato deciso su questo punto. Si crede che saranno lasciati dei poteri discrezionali ai prefetti.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Ieri l'altro nei quartieri del centro di Parigi furono operati parecchi sequestri d'armi.

Le visite domiciliary continueranno tutta la settimana.

— La polizia attualmente è occupata d'un affare misterioso del quale facciamo cenno colle debite riserve.

Una gran dama, presa d'amore per suo genero, avrebbe avvelenata sua figlia alle acque di Spa e sarebbe ritornata coll'amante a Parigi nel suo Palazzo in via François I.

Gli è dietro le informazioni date da un giovane appartenente all'esercito, spassante già respinto, che si sarebbe aperta l'inchiesta giudiziaria.

La dama e il genero sono arrestati.

GERMANIA, 18. — Di che tratteranno i tre Imperatori nel convegno di Berlino? La *Gazzetta di Spener*, dice che oltre alle tre questioni del giorno, sociale, clericale ed orientale, una quarta sarà messa sul tappeto nel consiglio dei tre imperatori: la questione dello Schleswig del Nord.

I fogli danesi pretendono che l'art. 5 del trattato di Praga formerebbe l'oggetto principale di cui si occuperanno i tre monarchi nelle loro conferenze.

— 49. — Da parte bene informata è smentita la notizia che Bismark non interverrà al convegno dei Sovrani. Esso è atteso qui il 31 corrente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Scrivono da Graz che il clero fa dimostrazioni contro la Corte, come ai tempi del ministero borghese. Un parroco della Stiria centrale voleva fare una processione per il Papa nel giorno natalizio dell'Imperatore; e chiamato perciò a giustificarsi, si scusò allegando dimenticanza.

OLANDA, 17. — Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio dall'Aja:

I partecipanti al Congresso dell'Internazionele vanno arrivando a fine di prendere i necessari concerti preliminari.

SPAGNA, 16. — Secondo il *Soir*, la maggior parte delle bande carliste che operavano nella Catalogna si sono sottomesse. Tristany, Saballs e altri capi meno importanti sono i soli che battono ancora la campagna, inseguiti dalle truppe. Tra i sottomesi trovatisi Estartus, uno dei più audaci e prodi. I carlisti non sottomesi hanno assalito il villaggio ove egli erasi ritirato, San Privat del Ras, e si sono impadroniti di lui al grido di *mora il traditore!* Lo hanno condotto seco loro per fucilarlo, ma assicurasi ch'egli sia riuscito a scappare.

14. — Furono recentemente adottate speciali misure di precauzione verso le

navi provenienti dal litorale Russo, dove pur troppo il cholera continua a mietere delle vittime.

AMERICA (agosto). — La stampa della grande Unione americana non dubita che la questione dell'*Alabama* venga risolta a tutto vantaggio degli Stati Uniti.

Prevale Popinone che il tribunale degli arbitri aggiudicherà all'America la somma di 40 milioni di dollari per danni recati dall'*Alabama* e dalla *Florida*.

Si ammette generalmente che il giudizio definitivo sarà pronunziato prima del 15 settembre.

ATTI UFFICIALI

19 corrente

R. decreto 31 luglio che autorizza le iscrizioni sul Gran Libro di rendite da intestarsi a favore di corporazione religiose di Roma.

R. decreto 17 giugno che autorizza la Società anonima di pubblica lavanderia con sede in Milano.

Disposizioni nel personale insegnante.

MINISTERO DELLE FINANZE

Segretariato generale

Avviso

Nel 1° ottobre p. v. e nei giorni successivi saranno dati nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di concorso ai posti di applicato nel Ministero delle Finanze ed in quello della Guerra, e di vicesegretario presso le intendenze di Finanza in conformità del decreto Ministeriale 8 marzo p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 11 stesso mese. E nel 15 ottobre e giorni successivi avranno luogo nelle città suddette gli esami di concorso ai posti di computista presso il Ministero delle Finanze, e le Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti ai posti di applicato, di vicesegretario e di computista dovranno presentare le loro domande o al Ministero delle Finanze (Segretaria Generale) o ad una delle Intendenze di Finanza del Regno, almeno un mese prima del giorno fissato per i rispettivi esami, indicando il loro domicilio, l'impiego al quale aspirano e la città ove intendono di subire l'esame.

Inoltre le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di anni 30;

b) Documento che provi di aver conseguito almeno la licenza liceale, o di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchio rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso l'Amministrazione dello Stato o presso Società o Case industriali o commerciali.

Roma, addì 15 agosto 1872.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Bersaglio. — La Presidenza della Società del Tiro a segno provinciale avvisa che fino a nuova disposizione il Bersaglio resta chiuso per alcune riparazioni necessarie.

Ieri alle 3 circa pom. in via S. Leonardo è stato rinvenuto un portafoglio contenente carte d'interesse privato. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo alla cancelleria dell'Università presso il signor Paolo Faggian.

Pioggia. — Stamane ci siamo sentiti rinascere non appena una pioggia abbondantissima venne a temperare l'eccessivo calore dei giorni scorsi che ci opprimeva. Però avanti di consolarcene affatto, abbiamo voluto sentire da qualche proprietario di campagne se la pioggia era in questo momento un beneficio anche per i residui raccolti, sì che la

nostra soddisfazione fosse più completa. Proprietarii o no, abbiamo incontrato tutta gente felice di respirare un poco per la frescura dell'aria e dei mitigati sudori.

Della campagna si discorrerà poi. **Concerto vocale ed instrumentale al Caffè Vittoria.**

1. Pauperi, Lucia, Donizzetti.
2. Duetto, Rigoletto, Verdi.
3. Canto, Trovatore, Verdi.
4. Terzetto, Borgia, Donizzetti.
5. Valzer, Danubio, Strauss.
6. Canto, Traviata, Verdi.
7. Cavatina, Attila, Verdi.
8. Polka, Capricciosa, Mariotti.
9. Canto, Stella confidente, Robaudi.
10. Marcia, Mariotti.

Notizie militari. — Sappiamo, dice l'Esercito, che il giorno 27 S. M. passerà in rivista le truppe al campo.

Viaggi marittimi. — Il ministero della marina ha ricevute notizie telegrafiche della regia piro-corvetta *Vittor Pisani* da Nagasaki.

Quel regio legno, partito da Singapore ha toccato Ylo-Ylo e Cebri nelle Filippine e le isole Lew Chew.

Il suo viaggio fu ritardato da venti contrari e da cattivi tempi.

La salute di tutti a bordo era eccellente.

La *Vittor Pisani* sarà probabilmente a Yokohama per la metà di settembre. (Opinione).

Napoleone III a Brighton. — Un corrispondente del *Soir* che vide Napoleone nell'adunanza tenuta testè a Brighton dall'Associazione britannica per il progresso della scienza, scrive:

Napoleone III entra nella sala, con portamento stecchito, alla testa di un piccolo numero di persone che lo seguono. Un signore d'alta statura, in abito nero, dura gran fatica per fargli far posto.

L'ex-imperatore viene salutato da numerosi applausi.

Egli è pallidissimo, la sua faccia si è molto ingrossata e tutto il suo corpo del pari. Non porta il gran cordone della legion d'onore, ma una piastra di argento ornata di diamanti.

Mi sono posto all'estremità del banco dei reporters, e non sono separato dall'imperatore verso il quale sono rivolto che da una distanza di qualche metro. Nessun particolare della sua fisionomia può sfuggirmi.

Egli restò generalmente impassibile, a tal punto che si poteva dubitare che non comprendesse l'inglese. Ma però certi passi dei discorsi degli oratori non gli sono sfuggiti, perchè io lo vidi divenir rosso a certe allusioni che vennero fatte alla sua posizione, allusioni che venivano rese più chiare dai numerosi applausi con cui venivano accolte.

Il *maire* di Brighton nel discorso che fu l'ultimo della seduta, cominciò colle parole: «Signor Presidente, Maestà imperiale, signori e signore.»

Dopo il discorso del *maire* venne introdotto un piccolo negro che il signor Stanley portò con sé dall'Africa centrale. Allora Napoleone III si alzò e facendo qualche passo verso la tribuna disse: «Does he speak english? (parla inglese)» Queste parole furono pronunciate senza ombra di accento straniero e con una voce che mi parve assai dolce, benchè stanca.

La presentazione del fanciullo negro fu il segnale della partenza.

L'età dei pontefici romani. — Prima del ritorno dei papi da Avignone le cronache pare non assegnino la età dei Romani Pontefici.

Da quell'epoca, ossia dal 1378, s'incontrano solo quindici pontefici ottuagenari, pochi più che ottuagenari.

Il meno provetto tra essi è Gregorio XVI, morto in età di 80 anni, 2 mesi e 8 giorni.

Seguono i papi Gregorio XII (1406), Calisto III (1455-1458), e Benedetto XIII (1724 1730), che atinsero tutti e tre 81 anni; tra cui anzi Gregorio XII avendo abdicato l'anno stesso della sua elezione, proseguì a vivere fino alla età di anni 92.

I papi Alessandro VIII (1689 1691 e Pio VI (1775 1799) sono morti a 82 anni.

Quattro papi hanno passata l'età di 83 anni: Gregorio XIII (1571-1585); Innocenzo X (1644 1652), Bonedetto XIV (1740 1758), e Pio VI (1800-1823).

Un solo, Paolo III (1534-1549) è morto dopo 84 anni.

Tre vissero sino a 86 anni: Bonifazio VIII (1294-1303), Clemente X (1670-1676) Innocenzo XII (1691-1700).

Un solo, il papa Clemente XII (1730-1740) ha toccato 88 anni; e un altro, il più provetto di tutti, Paolo VII, eletto a 89 anni, nel 1565, visse ancora altri 4 anni.

Innanzi al 1378 si sa di Gregorio XI che morì quasi centenario, di Giovanni XXIII che morì di 92 anni.

L'adulterio del marito. — La nostra legislazione che non ammette il divorzio, è causa di molti delitti che si compiono sotto il tetto coniugale. e più spesso ancora ad essa si deve se il coniuge innocente, per vendicarsi dell'altro, lo imita e si abbandona egli pure alla colpa. E nel primo caso, quando l'animo onesto non vuol cedere alle seduzioni e trascende a compiere quei fatti sanguinosi che funestano coll'ombra del rimorso tutta la vita, forse che la legge può punire il coniuge che egli stesso condusse al delitto? Queste riflessioni ci son suggerite dalla lettura d'un caso poco comune che si svolse in Corsica davanti alla Corte d'Assise di Bastia, E' una moglie, che sorpreso il marito in stato di adulterio lo uccide a colpi di revolver.

L'atto d'accusa che qui ripiloghiamo stabili i fatti seguenti:

Lucia Medelli sposò nel 1869 Carlo Bonavente; essa aveva 18 anni e suo marito 25. Per due anni vi fu eccellente armonia fra i due coniugi, ma dopo la giovane donna si accorse che suo marito la ingannava e lo uccise come sopra fu detto. Per un tal fatto venne chiamata in faccia alle Assise.

Domandandole all'udienza il presidente quale spiegazioni abbia da dare, essa prega in grazia di essere interrogata e si mostra dolentissima dell'avvenuto. Il presidente constata allora che i due sposi vissero a Castelmore in una loro proprietà e che per due anni Lucia non ebbe alcun rimprovero a fare al marito. Interrogata poi perchè avvenisse il cambiamento, essa risponde che a quell'epoca suo marito aveva introdotta a Castelmore Maria Fonti che amava. E qui cediamo testualmente la parola all'accusata.

«Pochi giorni dopo l'arrivo della Maria a Castelmore, non mi fu più permesso il dubbio sui rapporti che mio marito aveva con questa ragazza. Io gliene parlai, lo rimproverai prima con dolcezza e piangendo, domandandogli cosa aveva fatto perchè cessasse dall'amarmi. Mi rispose scherzando. Ero decisa a soffrire senza dir nulla; speravo che mio marito si annoierebbe di Maria e tornerebbe a me. Ciò non avvenne, ed anzi ebbi ad accorgermi che le loro relazioni erano cognite ai miei servi ed a tutto il paese.

«Gli uni mi compiangevano, altri si burlavano di me. Ciò durò circa un mese, e allora feci nuove istanze presso mio marito onde esigere che si allontanasse Maria. Non solo rifiutò duramente ma mi disse che se questa ragazza dovesse andarsene se n'andrebbe con lei. Oh! sono certa che non l'avrebbe fatto, ma io lo credei e mi umiliai fino a supplicarlo in ginocchio.

«Tutto fu inutile. Passai alle minacce, egli vi rispose con uno scoppio di risa e da quel giorno non nascevo più il suo amore per Maria che rimaneva a Castelmore senza far nulla, perchè io gli aveva tolta la custodia di mia figlia. Il 6 marzo alle 7 di sera io li vidi ambedue nel parco, e perdendo la testa mi recai nel gabinetto di mio marito e presi un revolver decisa a vendicarmi non solo di lei, ma di lui. Scesi, ma erano risaliti dalla scaletta e trovai mio marito a tavola che scherzava colla bambina.

«Gliela tolsi dalle braccia, indignata

che osasse profanare il fronte di questa bambina. Si mise a scherzare e non so come non lo uccisi subito, perchè avevo messo il revolver nel busto. Dio non volle che ciò avvenisse così.

«L'indomani, mezza pazza, disperata, presi a parte Maria e la supplicai di partire offrendole tutto il denaro e i gioielli che avevo. Piansi, ma non ottenni nulla.

«Questa ragazza mi rispose con ipocrisia che non sapeva di che volessi parlare, che non lascierebbe la casa altrorchè se glielo ordinasse il padrone. Mentre si allontanava mi parve riconoscere che era incinta. Cercai subito mio marito onde aver con lui una spiegazione decisiva. Era partito per Ajaccio e non ritornò che l'indomani pel pranzo.

«Durante il pasto non scambiammo dieci parole, ed io mi ritirai nel mio appartamento con l'intenzione di tornare in sala appena la bambina si fosse addormentata.

«Così feci, ma alle prime parole che io indirizai a mio marito, mi rispose villanamente e mi lasciò senza volermi ascoltare.

«Tornai in camera e dalla finestra lo vidi discorrere con Maria. Pensai che si trattasse d'un abboccamento per la notte. Spesi il lume ed aspettai, sperando di essermi ingannata, chiedendo al cielo, ma decisa, lo confesso, a non soffrire più lungo tempo questo dolore e questa umiliazione.

«A mezzanotte e mezzo riconobbi i passi di mio marito nel corridoio e sulla scala che conduce al secondo piano ove trovavasi la camera di Maria. Sentii richiudersi la porta socchiusa. Quanto tempo passasse non so dire, perchè avevo la testa in fiamme. Dieci minuti o un'ora, tutto è possibile. Quello che mi ricordo si è che, non sentendo più alcun rumore, salii. Con una mano tenevo il lume acceso, coll'altra la chiave che apriva la porta di Maria, non una chiave fatta fare da me, ma una seconda chiave, come ve ne sono in tutte le case per le camere dei servi.

«Avevo il revolver nel mio busto. Aprii la porta senza che facesse rumore, e quando vidi mio marito fra le braccia di quella ragazza, mi credei in diritto di vendicare il mio onore di sposa e di madre oltraggiata, e feci fuoco.... una volta.... due volte forse; sentii un grido.... poi niente.... non so più. L'amavo tanto!»

Dopo le arringhe del pubblico ministero e dell'avv. difensore, il giuri si ritirò per deliberare e ritorna in breve con un verdetto negativo.

Lucia Medelli fu assolta in mezzo agli applausi dell'uditorio. (Dal Secolo)

Massime di giurisprudenza. — Documenti - Perdita - Forza maggiore Prova. È principio d'equità riconosciuto dalle leggi di tutti i tempi che colui, il quale senza veruna sua colpa e per solo caso fortuito o di forza maggiore abbia perduto il titolo che comprovava un suo diritto debba essere ammesso a provare, per mezzo di testimonii l'esistenza del titolo stesso. (Corte d'appello di Genova, 8 settembre 1871. *Gazzetta dei Tribunali di Genova*, 1871, pag. 739.)

Ufficio dello Stato Civile di Padova.
Bullettino del 21 Agosto 1872.
NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 0.
ESPOSTI. — Maschi n. 3. Femmine n. 1.
MATRIMONI CELEBRATI. — Schiavinotti Giuseppe fu Giacomo, calzolaio, celibe, con Bettio Antonia di Luigi, cucitrice, nubile, entrambi di Padova.
MORTI. — Franco Napoleone di Andrea, d'anni 1 1/2, di Padova, — Zantonio Emilia detta Manarin di Domenico d'anni 1 1/2, di S. Giorgio delle Perliche.
NELL'OSPITALE CIVILE. — Bottacin Sante fu Vittorio, d'anni 31, domestico, di Gambarare, celibe, — Bedina-Franceschi Teresa fu Giacomo, d'anni 65, domestica, di Padova, vedova.

«Gliela tolsi dalle braccia, indignata

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
 23 agosto
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 2s. 19,8
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 4. s. 46,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 agosto			
Ora	Ora	Ora	
9 a.	3 p.	9 p.	
Barometro a 0° mill.	757,8	756,8	757,4
Termometro centigr.	+22,8	+20,9	+22,2
Tonz. del vap. a 4 q. mill.	15,17	15,04	17,76
Umidità relativa	74	67	89
Direzione del vento	NE	SE	O
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
 Temperatura massima — + 28,0
 — minima — + 19,0

Acqua caduta dal Cielo
 dalle 9 p. del 21 alle 9 ant. del 21 - m. 10,6

ULTIME NOTIZIE

Il Nord smentisce che la Prussia pretenda di conservare il possesso della città e fortezza di Belfort in onta alle convenzioni stipulate.

L'Italia Militare scrive:

Ci si assicura che il Inogotenente generale conte Pettiti si reccherà ad assistere alle grandi manovre in Prussia. Egli sarebbe accompagnato dal capitano di stato maggiore nob. Sala, e giunti a Berlino, si unirebbe loro il maggiore Mocenni, addetto militare alla nostra legazione in detta città.

Il *Fanfulla* contiene le seguenti notizie:

La conferenza che doveva essere tenuta a Vienna nel mese corrente per regolare le questioni relative alla congiunzione delle ferrovie italiane con quelle dell'Impero austro-ungarico, è stata aggiornata ad ottobre prossimo.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PEROL, 19. — Il Re visitò la squadra inglese. Invitò l'ammiraglio a pranzo. La sera assistette ad un banchetto a bordo del Vascello Ammiraglio. Domani partirà per Carano, scortato dalla squadra inglese. Indi andrà a Santander, e ritornerà qui giovedì per recarsi poi a Madrid direttamente.

La fregata *Numanzia* arrivò da New York con 32 casi di febbre gialla a bordo; otto marinai sono morti durante il tragitto.

PARIGI, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto modificante il regolamento militare per assicurare la libertà religiosa dei soldati e punire più severamente le infrazioni alla disciplina.

BELFORT, 21. — La città è un po più tranquilla. Pattuglie di cavalleria percorrono le strade. Sono arrivate molte truppe.

BELGRADO, 21. — È giunta la deputazione di Rumenia. La città è assai animata. Le case sono imbandierate. Grande concorso di forestieri.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

NOTIZIE DI BORSA

	21	22
Rendita italiana	73 65	73 80
Oro	21 62	21 62
Londra tre mesi	27 26	27 26
Francia	107 12	107 24
Presidio nazionale	85 25	85 40
Obbl. regia tabacchi	527 75	528 —
Azioni	754 —	754 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	463 50	463 50
Obbl.	229 —	229 —
Buoni	538 —	538 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1709	1714

	20	21
Vienna	20	21
Austriache ferrate	339 60	341 40
Banca Nazionale	884 —	880 —
Napoleoni d'oro	8 73 1/2	8 73
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	110 40	109 90
Rendita austriaca arg.	71 70	71 80
in carta	66 43	66 35
Mobiliare	342 50	343 —
Lombarda	209 60	209 50

	20	21
Rendita francese 30/0	55 22	55 50
italiana 50/0	68 70	68 76
Valori diversi	—	—
Ferrovie lomb.-ven.	491 —	493 —
Obbligaz.	261 25	261 25
Ferrovie Romane	437 —	433 75
Obbligaz.	188 —	187 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	208 75	209 50
Obbl. Ferr. meridionali	213 50	212 75
Cambio sull'Italia	63 14	62 14
Obbl. Regia Tabacchi	490 —	488 75
Azioni	712 50	715 —
Prestito francese 3 0/0	86 65	85 75
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 62	25 62
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	92 12 1/2	92 12 1/2
Banca Franco-Italiana	—	7 1/2

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socio a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2, provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui Viglietti, del 4 sul l'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra carte Pubbliche quotate nei listini di Borsa, restande in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0/0.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0.

14) Carlo O. Galeani, Milano. Madrid 15 ottobre 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrò ottenere di ricevere le Pillole Pignacoe ed i Zuccherini, che pare tu voglia tenere per te; non avendo rievate dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini poiché usando di questi sono certo che a mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnoli ma si sonarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile dei rischi che mi toccheranno quando farò delle srococate per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato Neganini

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — e Bassano, farmacia Valeri e Crovato. — Venezia, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

LA SCUOLA TECNICA APPROVATA

ED ELEMENTARE SUPERIORE in Via Mezzocano n. 1388, verrà nel Settembre p. v. trasferita stabilmente in Via S. Biagio n. 3112, ove il luogo meglio conviene sotto ogni rapporto, avuto anche riguardo al crescente numero degli allievi. Le lezioni preparatorie agli esami pubblici dell'ottobre si terranno, come di consueto, durante le ricorrenze autunnali vacanze.

SABBADINI G. DIRET. ABILITATO

COMUNICATO

Costando alla sottoscritta come il proprio figlio Rambaldo Dal Zio fu dott. Harpimanno venga adescato con bianche onde indurito a sottoscrivere qualche cambiale o carta d'obbligo appretandosi così della sua testa leggera, affine di evitare ogni pericolo in argomento ed a scanso di responsabilità, rendesi pubblicamente noto, come lo stesso Rambaldo Dal Zio, con istromento 24 giugno 1871 n. 9722 rogiti dott. Luigi Rasi notaio di Padova, abbia ceduto alla madre sua ogni diritto derivantegli dalla eredità paterna, e che conseguentemente nulla possiede di suo.

Padova 21 agosto 1872. LUGLIA BELLATI vedova DAL ZIO

Si rende noto che sull'istanza del creditore iscritto sig. Gaetano Moreschi, venne col decreto dell'ill. sig. Presidente del Trib. Civ. e Corr. di Padova 22 giugno 1872 aperto al giudizio di graduazione già provocato innanzi il cessato R. Trib. Prov. dal dott. Pietro Calvi contro Pietro Barzi, e per esso difeso in confronto di Anna Piva di lui moglie ed erede, per la distrib. del prezzo di Lit. lire 4500,75, ricavato dall'asta di agosto 1870 n. 4975 del cessato R. Trib. Civ. e Corr. di Padova, delegato alla procedura, relativa questo giudice Luigi Moreschi, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione ed affissione del presente decreto e relativa notificazione.

Padova 22 giugno 1872. AVV. FRANCESCO dott. FORNASARI Procuratore.

GOTTA REUMATISMI

Il metodo del dott. LAVIELE della facoltà di Parigi guarisce gli accessi di Gotta come per incanto, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più mirabile, perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure originati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. FOPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sono molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per impudenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti, in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio di J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Larose di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'incidenti qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di denfazione. Fiascone, fr. 5.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Scoperta e adottata dal 1851 nei Sillioconi di Europa. (Vedi Gazzetta Klinik di Berlino e Medicin Zeitungschrift di Wurzburg 16 Agosto 1866, 2 febbraio 1866, ecc.)

Fanno il chimico G. CALLEANI Via Stravigny, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune al suo esordire come la Gonorrhoea, Blenorragia, Gonorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariatissimi rimedi come a questa. Ogni pagina di giornale di qualsiasi Provincia francese, tedesca, inglese, tedesca, e persino turca, è piena seppa di tali specifici e tutti accolti con fiducia; ma nessuno può presentarsi attento ed orgoglioso della propria cura, se non quando il malato, che viene adottato, quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Francesi, tedesche, Inglese, o Italiane, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando poco alla volta specificati sopra una azione rivivente, cioè, combattono la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgativi; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, e non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questa genere di malattie le stadi di incubazione è nel breve o spesso inosservato che mette il partire, generalmente appena si accenna il corso di detto lungo il canale, il diffidente Gonorrhoeo si presenta per esso: consista di può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, generico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decessivo. Arvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma questo solo quando la malattia, o per la mancanza cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decessivo si mantiene senza dolore ed infiammazione, e da quella specie di pus, per cui viene chiamato anche Goccola militare, Catarro, urinale cronico, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i Serri bianchi, catarro, metrite od ingurgito del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galliani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni di nell'uomo che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristramenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prendendone due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quella che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi meno aromatzati.

NEI Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbinandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 00 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. CALLEANI

Questa acqua durante la gonorrhoea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazioni del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezioni sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inflare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione sulle contusioni od infiammazioni locali esterne, insanguinamenti dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vitale a di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gonorrhoea, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e costa 10 alla Bottega, da affittarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 50 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e piombato ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere comprese anche del profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilko di Sturgard 25 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; ma in uno studente, che era affetto da Gonorrhoea recente innata senza una Goccola, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 15 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuita, e cessò era che vi servivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedircene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dot. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano, Orzano, 15 Maggio 1869.

Goccola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccola militare, 12 ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bisnute; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed inamabile è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dot. G. Laforge, Medico distrettuale ad Orleans, Orleans, 15 Maggio 1869.

Strangimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 24 anni e soffrente per stragimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui ed ora due anni; fui a Firenze, a Milano, da Cremmelink; ed in ultimo mi spinai sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre soffrente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di mingie e Candellette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se lo avessi conosciuto prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingio un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro.

A. Del Greco, Napoli, 12 Aprile 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni era seccata da quest'insopportabile e non ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che le posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un risciopro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Leucorrea approvata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molle morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il presso; e sicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, larvi unita una chiara istruzione e dal messaggero alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta afrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassaro = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Table with columns for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA. Includes departure and arrival times for various train classes.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Advertisement for Holloway's Pills and Ointment. Includes an illustration of a group of people and text describing the benefits of the medicine for various ailments like rheumatism and skin diseases.

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE

Advertisement for Pills of Cocca (Coca Pills) for treating weakness and genital impotence. Includes a circular logo with a mountain scene and text in Italian and English.

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFANO DEBRAY S. Matteo N. 1176. Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campanelle elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa.

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA per DOMENICO PROF. TURAZZA PARTE I. LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.